

Recensione a *Thomas Hibbs, Creazione, nichilismo e legge naturale. – Creation, Nihilism and Natural Law, Phronesis Editore, Palermo 2009, pp. 80.*

Il volume è pubblicato in edizione bilingue a cura di Fulvio Di Blasi, presidente della Thomas International Association, un'istituzione con sede a Palermo e negli USA che sta sviluppando un progetto di ricerca internazionale finalizzato all'instaurazione di un confronto tra il pensiero teologico-filosofico classico (con particolare riferimento a Tommaso d'Aquino) e quello contemporaneo. In particolare, in questo libro è pubblicata, per la collana «Thomas International – Lezioni Tomiste», la terza lezione internazionale tenuta a Palermo nel 2006 da T. Hibbs, preside dell'Honors College (Texas) e già Direttore del Philosophy Department al Boston College. T. Hibbs ha pubblicato diversi studi su Tommaso d'Aquino e il tomismo, interessandosi in particolare di legge naturale e dei suoi rapporti con la metafisica e con i fondamenti della morale.

Nel volume, Hibbs si interroga sulla natura del nichilismo, sulla pretesa di Nietzsche che esso abbia dei fondamenti teologici e sulle conseguenze che le tesi nichiliste provocano sul piano metafisico e su quello etico.

Hibbs ricorda che Nietzsche ha visto nel nichilismo la scomparsa di ogni significato, valore e fine ultimo. Ma si può (come vorrebbe Nietzsche) vivere il nichilismo per superarlo?

Hibbs ritiene che nessuno possa dire di essere un perfetto nichilista, perché ciò implicherebbe la rinuncia ad assumere un qualsiasi punto di vista, il che è impossibile. Tutti, per vivere, devono infatti prendere posizione, almeno implicitamente, a favore di qualcosa o contro di essa. Il bene e la verità si presentano in vari modi alla coscienza dell'uomo. Ciò avviene, p. es., proprio attraverso la legge naturale. Per Tommaso d'Aquino, essa è la partecipazione, nella creatura razionale, alla legge eterna. Come la legge eterna, presente in Dio, regola tutto il creato, così la legge naturale, aiutando l'uomo a distinguere il bene dal male, lo orienta verso la perfezione di Dio.

Riguardo alla tesi di Nietzsche sull'origine teologica del nichilismo (secondo cui esso sorgerebbe quando ci si rende conto del fatto che i cosiddetti valori assoluti, incarnati nell'idea di "Dio", sarebbero invece privi di significato), Hibbs mostra che tale affermazione regge solo se, come ha fatto Nietzsche, si identifica Dio con la perfezione descrivibile attraverso i concetti umani. Ma la perfezione di Dio non si può assimilare semplicemente a quella concepibile dalla mente umana. Né è possibile, come pretenderebbe di fare Nietzsche, vedere nel cristianesimo una forma di dualismo (netta separazione) tra eternità e contingenza. Piuttosto, nel pensiero di Tommaso d'Aquino si trova chiaramente espressa la dottrina della creazione dal nulla e della partecipazione della creatura alla perfezione del

Creatore (come emerge appunto nel discorso sul rapporto tra legge eterna e legge naturale).

Infine, Hibbs affronta il tema della giustizia, che è «il punto in cui creazione e legge naturale convergono maggiormente» (p. 64). Mentre la filosofia moderna considera la giustizia come l'atteggiamento proprio di chi dà in cambio solamente ciò che è stato concordato tra le parti, Tommaso d'Aquino dice che la giustizia consiste anche nel ringraziare (ricompensandoli per quanto possibile) coloro che ci hanno dato la vita e provvedono a noi, cioè Dio e i nostri genitori. Considerare il mondo e la vita come un dono, implica la gratitudine. Una gratitudine che è sconosciuta al perfetto nichilista (sempre che di perfetto nichilista si possa veramente parlare).

Il volume è interessante per la sua analisi e confutazione del nichilismo attraverso la presentazione della metafisica della creazione e del concetto di "legge naturale" in Tommaso d'Aquino. Trattandosi di una lezione tenuta durante un convegno internazionale, il linguaggio è specialistico. Per questo motivo, il volume può essere apprezzato soprattutto da quanti hanno una conoscenza della filosofia di livello universitario.

Giulio Piacentini